

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
PER LA RIVALUTAZIONE DELLA DEMOCRAZIA

LE INNOVAZIONI DELLA NUOVA LEGGE FEDERALE SUI DIRITTI
POLITICI

Il 4 dicembre, il popolo svizzero è chiamato a pronunciarsi, tra l'altro, sulla legge federale sui diritti politici. Si tratta di una revisione tendente a riunire in una legge unica l'attuale legislazione formata da innumerevoli ordinanze e da oltre 100 articoli di legge sparsi.

Oltre alla necessità di modificare numerose regolamentazioni e di chiarirne i dettagli, si è sentito il bisogno di adattare i diritti politici a livello federale allo stato vigente nei Cantoni, i quali sono pur sempre responsabili dello svolgimento di elezioni e votazioni. Dopo che le Camere federali avevano approvato all'unanimità tali rinnovamenti, l'estrema sinistra ha opposto referendum contro questa nuova legge. Il Comitato contro lo smantellamento dei diritti politici depositava, dopo solo un mese e mezzo, ben 50.555 firme contro la legge, dimostrando così chiaramente come sia infondato il loro argomento principale, cioè che la limitazione del termine per la raccolta delle firme per iniziative a 18 mesi sia insostenibile.

Le novità più importanti sul diritto di voto

Per la prima volta, è regolata a livello federale l'esclusione del diritto di voto, che finora dipendeva dalla legislazione cantonale e, date le divergenze delle leggi cantonali, spesso comportava incongruenze.

La possibilità di esprimere il voto per corrispondenza viene ora notevolmente estesa e facilitata. Per esempio, chiunque soggiorni fuori domicilio ha ora diritto al voto per corrispondenza, senza necessità di motivazione. Nei cantoni in cui è ammesso il voto per rappresentanza, tale diritto viene esteso anche alle votazioni federali.

La nuova legge obbliga tutti i cantoni a provvedere affinché il voto anticipato sia possibile in almeno due dei quattro giorni precedenti quello della votazione. I militari in servizio e le persone che prestano servizio nella protezione civile possono votare per corrispondenza come tutte le persone assenti dal loro domicilio.

Una delle novità più importanti è prevista dall'articolo 11. Una oggettiva spiegazione della materia posta in votazione permette

al cittadino di giudicare meglio e quindi facilita la sua decisione. Questa spiegazione, oltre al punto di vista della maggioranza parlamentare, deve illustrare pure l'opinione delle minoranze più importanti. Questa novità dovrebbe senz'altro contribuire ad aumentare la partecipazione alle votazioni.

Miglioramenti per l'elezione del Consiglio Nazionale

Sono poche le novità in questo settore. Una consiste nell'aumento delle firme necessarie per la proposta di candidatura a 50 elettori (prima 15). Con ciò si vogliono evitare candidature poco serie e un eccesso di proposte che finora creavano spese inutili. Inoltre, è previsto che i cantoni siano responsabili dell'allestimento e della distribuzione delle schede. Ad ogni elettore deve essere consegnata una serie completa di tutte le schede valide del suo circondario come pure una breve guida elettorale che gli permetta di fare la sua scelta fra tutti i candidati proposti.

Novità in materia di iniziative

Le iniziative popolari in futuro dovranno essere firmate da un comitato d'iniziativa composto da almeno sette promotori e devono essere munite della clausola di ritiro. Con ciò si vogliono evitare le votazioni inutili, allorquando gli iniziativaisti stessi sono dell'opinione che la loro richiesta sia superata o in altro modo già esaudita. Un previsto esame preliminare obbligatorio delle iniziative da parte della Cancelleria federale dà agli iniziativaisti la certezza che l'iniziativa non dovrà in seguito essere respinta per esigenze formali della legge. Inoltre, l'esame del titolo dell'iniziativa proteggerà l'elettore da slogan ingannevoli.

Il punto cruciale della nuova legge è la limitazione del termine di raccolta delle firme per una iniziativa a 18 mesi. Con questa limitazione, si vuole rendere possibile una migliore pianificazione. Al Parlamento e ai partiti come pure agli iniziativaisti e agli elettori è così data la possibilità di prevedere il periodo in cui l'iniziativa sarà posta in votazione popolare. Con ciò, si evitano richieste di termini assurdi come per esempio erano contenute nell'iniziativa "Albatros" rifiutata nel settembre scorso. Maggior peso è da attribuire però al fatto che questa limitazione permette di contenere la valanga di iniziative entro limiti ragionevoli, per evitare che l'apparato elettorale venga sovraccaricato, senza che ciò porti a un deterioramento dei diritti politici.

La legge federale sui diritti politici intende aggiornare la legislazione alla situazione attuale. All'elettore sono garantiti i suoi diritti che in parte saranno pure estesi e facilitati. Si è fatta solo una restrizione là dove l'uso eccessivo dei diritti minaccia di paralizzare il funzionamento della democrazia. La nuova legge è un ulteriore passo avanti verso la realizzazione dei diritti popolari e della democrazia. Dobbiamo accettarla con convinzione.

* * *